

Mentre il governo gollista cede basi alla Bundeswehr

Manifestazione ostile a Tolone contro 200 ufficiali di Bonn

Prevista per il 16 novembre una protesta contro le basi tedesche in Francia — Concessioni del governo sulla « forza d'urto » atomica — Soustelle andrà negli Stati Uniti a cercare appoggi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 11. — Sarà verosimilmente annunciato stasera o domani che la Francia e la Germania federale hanno ratificato l'accordo per l'installazione di basi tedesche e per le esercitazioni di soldati della « Bundeswehr » sul suolo francese. Il 16 novembre prossimo sarà organizzata a Orange (una delle basi) una manifestazione popolare contro questa decisione, presa al di fuori del Parlamento, dai circoli militaristi dei due paesi; essa è in netto contrasto con i sentimenti della nazione e con le tradizioni di ferma opposizione al militarismo tedesco che il popolo di Francia nutre profondamente, dopo tre invasioni sanguinose del suo territorio da parte tedesca.

Un primo segno dell'accoglienza che i francesi possono riservare ai soldati di Adenauer si è avuto ieri a Tolone, dove 200 ufficiali della marina di Bonn, in visita agli impianti militari della base aeronavale — sono stati accolti con fischiate ostili da parte della popolazione. Una inchiesta condotta da un giornale gollista a Murelton, dove le manovre militari tedesche cominceranno a novembre, ha accertato che la maggioranza della popolazione è profondamente indignata per l'arrivo dei « boches ». Il parroco, gli ex parolieri di Murelton hanno parlato senza più sulla lingua: « E' difficile chiedere alla gente di essere cristiani al 200% » ha detto il parroco — « La situazione è ancora troppo calda. Io sono diventato pacifico, ma non pacifista ». Il sindaco, orfano di guerra, ex patriottico e martirizzato ha ribattito: « Sarei piuttosto scosso a vederli sfilare per le strade del mio paese; la scelta di una regione sensibile come la nostra è una cattiva scelta. Altri dichiarano: « Faremo di tutto per impedirlo... E' sicuro che ci saranno incidenti fra i soldati francesi e soldati tedeschi... Se passeranno cantando, non

potremo trattenerci... ». De Gaulle affronta la difficile situazione che si sta creando per la sua politica, con manovre di ripiegamento su tutta la linea. Dopo le concessioni fatte ad Adenauer in materia di affari europei e di alleanza atlantica (concessioni che hanno già smussato le punte di una parte dell'opposizione interna), oggi il governo ha ceduto anche su alcuni punti essenziali del progetto di forza di urto atomica.

Alla commissione della difesa dopo un primo voto sfavorevole al progetto, il governo ha accettato quattro emendamenti che vanno incontro alle sostanziali riserve dell'esercito. Questa opposizione ha ottenuto fra l'altro che non siano previsti

sperequazioni a danno dell'esercito operante in Algeria. Così emendato, il progetto ha ottenuto l'approvazione della Commissione della Difesa per 44 voti contro 33 astensioni. Ci sarà ancora una richiesta pregiudiziale per il rigetto dei programmi governativi senza discussione, ma sarà verosimilmente respinta.

Con questi due sintomatici gesti di ripiegamento (a Bonn e a Parigi) il governo gollista si è assicurato un clima più propizio per l'imminente discussione parlamentare. Ma in questa sede è probabile che verranno proposte a Debré domande imbarazzanti. Pflimlin ha già anticipato il contenuto della legge: il progetto di creazione della « force de frappe »

egli chiederà — è legato o no ad un sistema collettivo nell'ambito della NATO? Permetterà di ottenere l'Unione tecnica degli americani? Si insisterà in un più ampio progetto di forza d'urto europeo? Si tratta di problemi di fondo, cui Debré non potrà evitare di dare una risposta, che impegnerà tutto il complesso della politica estera francese.

Debré parlerà giovedì. Se non riuscirà a convincere la maggioranza della Assemblea nazionale, ricorrerà alla questione di fiducia. In ogni modo il progetto si avvia ad essere approvato anche dalla Camera. Tutto sta nel vedere, però, se il prezzo pagato con questa ritirata strategica non avrà ugualmente indebolito il regime gollista fino

al punto di arrivare a un processo irreversibile di decomposizione. Corte forze politiche di centro-destra (le forze della IV Repubblica) si sono dichiarate irrobustite di nuovo, in questi giorni, ai danni del regime. Si è rafforzata anche l'estrema destra e un prossimo viaggio di Soustelle negli Stati Uniti — annunciato oggi — dovrebbe fornire l'occasione per valutare il suo grado di ripresa sul piano internazionale.

Quanto alle sinistre, tutto dipende — dall'evoluzione del problema algerino e dalla forza che esse saranno capaci di mobilitare in modo unitario nelle prossime settimane per impostare trattative di pace e per combattere gli accordi militari francesi in Algeria. In Colombia, De Gaulle potrebbe riprendere l'iniziativa per nuovi contatti con gli algerini e anche ricorrere ad un nuovo referendum nazionale che gli consentirebbe di diminuire la portata politica del risveglio dell'opposizione di sinistra.

In questi ipotetici progetti del generale, si diffondono nuove indiscrezioni, si dice che egli prevede di rilanciare la propria politica algerina fra due mesi circa; si tratterebbe di nuovi contatti, ma questa volta segreti, di più lunga durata, che potrebbero svolgersi lontano da Parigi, ma sempre in territorio francese, magari in Corsica.

Intanto, il movimento della pace ha implicitamente dato la sua cauzione al progetto degli studenti per una solenne manifestazione unitaria sul piano nazionale, entro il mese di ottobre. In un comunicato diramato dopo un incontro di dirigenti dell'UNEF, si legge che « il movimento della pace conterà che una manifestazione di ampia portata nazionale si svolga nelle settimane a venire. Conformemente allo spirito delle deliberazioni del suo Consiglio, il movimento della pace si augura che la riunione di tutte le forze che si oppongono alla guerra in Algeria possa realizzare e garantire il successo di tale manifestazione e conferirgli l'eco, la più vasta possibile ».

Nella linea delle rappresentanze cooperative, il tribunale militare di Parigi ha emesso un verdetto di una gravità senza precedenti: al centro di un breve processo, l'ingegner Veronesi — il più celebre degli arrestati del foro di Parigi che difendono gli algerini — è stato condannato a tre mesi di sospensione. Veronesi è stato considerato colpevole di aver organizzato, al processo Jean-Paul, così che il tribunale ha

(Continuazione dalla 1. pagina)

del giorno dell'ONU settantatré questioni, « non c'è tempo per il disarmo ». Tale posizione è assurda e minaccia davvero di « fare affondare » l'ONU, come la vecchia Società delle Nazioni. L'ONU — ha detto Krusciov — ha come compito essenziale quello di garantire la pace. E parlare di garantire la pace senza raggiungere un accordo serio sul disarmo, garantito da un severo controllo internazionale, vuol dire eludere il compito essenziale dell'ONU, « cioè di assicurare il suo prestigio pur troppo » — ha aggiunto Krusciov — « e quanto sembra desiderare il governo degli Stati Uniti, che sta tornando a seguire la politica di Foster Dulles della « danza sull'orlo dell'abisso ».

E' stato a questo punto che Krusciov ha avanzato la proposta di una sessione di emergenza, che si occupi solo e soltanto del disarmo. Egli ha avanzato la proposta di Ginevra come sede della sessione, offrendo anche Mosca o Leningrado e dando assicurazioni che, in caso di questa scelta, il governo sovietico farà il suo possibile per assicurare le migliori condizioni per il normale lavoro dell'Assemblea per tutti i delegati che parteciperanno alla sessione.

Krusciov ha offerto dunque all'America e all'ONU, rispettivamente, una nuova via d'uscita per affrontare con piena responsabilità quello che egli ha definito il problema « più problematico » e una occasione di valorizzarsi, concretamente e non a chiacchiere, nelle funzioni che sono proprie dell'organizzazione internazionale. Un caloroso applauso sottolinea il carattere urgente del discorso.

Ma la reazione di Wadsworth, che parla poco dopo, è negativa. Il delegato americano persiste nel tentativo di liquidare come « propagandistica » la proposta del disarmo, si oppone all'idea di un dibattito in sessione plenaria, si attiene rigidamente alla linea ben nota: passaggio della questione al comitato di lavoro negoziato nel quadro dell'improduttivo « comitato dei dieci ». A sua volta il delegato britannico si attiene alla proposta di Macmillan del « comitato di esperti ».

Replica, facendo uso del suo diritto, Krusciov. Parlando senza appunti, in tono appassionato, egli dichiara di essere pronto a restare a New York — a tale scopo egli ha rinviato il previsto viaggio nella Repubblica popolare coreana — per discutere subito, nella presente Assemblea, la questione del disarmo. « Accetto il disarmo generale e completo », dice, « e sono pronto a negoziare con tutti i governi, occidentali e non, e ad accettare tutti i controlli. Ma non rinviavo ancora la soluzione di questo problema, non avviciniamo la discussione nel chiuso dei comitati che discutono senza concludere nulla, mentre il peso degli armamenti cresce e un tonfo improvviso, come gli armamenti proseguirà, essa porterà il mondo alla guerra, e ad una guerra catastrofica, che costerà all'umanità perdite incalcolabili ».

Chi porterà la responsabilità di ciò? — si chiede Krusciov — Noi vogliamo la pace e lavoriamo per la pace. Ma non ci presteremo a essere i complici di un inganno che inganna l'opinione pubblica mondiale. Noi non minacciamo, non lanciamo ultimatum. Ma se voi porterete il dibattito sul disarmo in commissione politica e se constateremo che le discussioni in questo comitato non sono altro che un scherzo di fumo per ingannare l'opinione pubblica, l'URSS lascerà la commissione politica ».

Dopo nuovi interventi di Wadsworth e di Moch l'As-



NEW YORK — Krusciov punta il teleobiettivo di un apparecchio fotografico prestatogli dal fotografo dell'Herald Tribune verso la platea dell'assemblea (Telefoto)

sembra e passata al voto, con l'estro che si è detto. « Tolta la seduta, Krusciov ha dichiarato ai giornalisti: « Gli Stati Uniti possono davvero celebrare una vittoria; essi hanno respinto ancora una volta una decisione sul disarmo e hanno aumentato le possibilità di guerra. Non questa una vittoria per le forze della pace, ma una vittoria delle forze della guerra e ogni uomo onesto si sentirà scoraggiato da ciò. Evidentemente gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e il Canada non vogliono il disarmo e alcuni altri paesi non hanno ancora compreso le possibili conseguenze di ciò. Questo è davvero triste ».

Parlando poi con i giornalisti davanti alla sede della delegazione sovietica, Krusciov ha detto che l'URSS continuerà a combattere senza sosta per la pace e ha soggiunto di sperare che gli uomini si sveglieranno prima che sia troppo tardi. « All'osservazione che la sua visione è piuttosto oscura e alla richiesta se non scorga un raggio di luce egli ha risposto: « Non in questa Assemblea ». Gli è stato chiesto (domandato se abbia speranze per il futuro). Il premier sovietico ha replicato: « E' troppo presto per dirlo e non abbiamo ancora deciso la nostra azione. Noi siamo il paese

che sta realmente combattendo per un accordo sul disarmo ».

Rinvii la visita di Krusciov a Phonyng

MOSCA, 11. — La Tass ha annunciato questa sera che il primo ministro sovietico, Krusciov, ha rinviato la visita che avrebbe dovuto compiere questo mese nella Repubblica popolare coreana. Krusciov era stato invitato a Pyongyang dal suo omologo coreano, Kim Il-sung, ma il viaggio è stato rinviato a novembre. Krusciov ha detto che il suo viaggio in Corea è stato rinviato a novembre, ma che non ha ancora deciso la sua azione. Noi siamo il paese

L'interrogatorio di Menderes



ISTANBUL — L'ex primo ministro turco Menderes (a destra) imprigionato nell'isola di Yassada nel Mar di Marmara, fotografato durante un interrogatorio in preparazione del prossimo processo (Telefoto)

Mentre s'intensificano i combattimenti nel Katanga

Continuano le manovre a Leopoldville per arrestare il premier Lumumba

Si vuol creare il fatto compiuto prima che si discuta la mozione di Seku Turè che chiede il riconoscimento del governo legale

LEOPOLDVILLE, 11. — Nella capitale congolese la situazione è più che mai allarmante. Il colonnello Mobutu e Kasavubu, incoraggiati dal comando dell'ONU ha dovuto respingerla. E' così scemato il termine senza che accadesse nulla. Il comando dell'ONU ha comunicato che Lumumba non può essere arrestato senza un preciso voto del parlamento che lo privi dell'immunità parlamentare e che il mandato di cattura non è valido in quanto spiccato contro un deputato senza che sia stato prima ottenuto un tribunale. Ora si deve fare rilevare che Lumumba non è solo deputato — come sostiene il comando dell'ONU — ma anche primo ministro e come tale è riconosciuto dal parlamento e da numerosi paesi afro-asiatici.

Inoltre, va ricordato che nei giorni scorsi Mobutu si oppose con la forza alla convocazione del parlamento congolese senza che il comando dell'ONU avesse nulla da ridire, ieri sera intanto per poco non si aveva un scontro a fuoco fra soldati di Mobutu e truppe del Ghana preposte alla guardia dell'abitazione di Lumumba. Anche oggi Mobutu ha fatto circondare la residenza del primo ministro da alcune centinaia di soldati, appoggiati da carri armati e mitragliatrici. Le manovre di Mobutu sono anche da mettere in relazione con i successi conseguiti nel Katanga contro Ciombe e i belgi. Nella parte settentrionale del paese infatti numerosi centri sono stati occupati dai Baluba mentre violenti scontri fra indigeni e gendarmi di Ciombe guidati da ufficiali belgi si sono avuti a Kabalo. Il capo della polizia di Kabalo, che era un belga, è caduto in un'imboscata ed è stato ucciso.

La Germania Ovest non paga i debiti scrive il Financial Times

LONDRA, 11. — L'autorevole Financial Times afferma o.s. che la Germania occidentale deve basimare soltanto se stessa, se è giunta al punto di farsi pubblicamente accusare di non comportarsi come un paese buon creditore. « Il nuovo governo », dice, « deve basimare soltanto se stessa, se è giunta al punto di farsi pubblicamente accusare di non comportarsi come un paese buon creditore ».

Fallisce negli USA il lancio di un satellite-spia

POINT ARGUELLO, 11. — Il primo ordigno della serie « Samos », satelliti-spia destinati a fotografare tutte le aree del mondo, non è riuscito ad entrare in orbita, per insufficiente velocità del secondo stadio.

In difficoltà i successori di Ri

Chieste in Corea del Sud le dimissioni del governo

Proteste a Seul, Fusan e Taegu - Irroriche sentenze contro i complici dell'ex dittatore

SEUL, 11. — Per tutta la notte e oggi grandi dimostrazioni si sono svolte a Seul contro le sentenze irroriche pronunciate a carico di 48 ex funzionari del governo del criminale Si Man Ri. Migliaia di persone guidate da un gruppetto di studenti rimasti feriti nei tumulti dello scorso aprile che portarono alla caduta del governo filo-americano di Ri, si sono riunite davanti alla Camera dei Deputati reclamando pena più severa per i complici dell'ex dittatore sud-coreano. Al processo, conclusosi sabato, si è avuta infatti una sola condanna a morte invece delle sei richieste dal Pubblico Ministero.

La Germania Ovest non paga i debiti scrive il Financial Times

LONDRA, 11. — L'autorevole Financial Times afferma o.s. che la Germania occidentale deve basimare soltanto se stessa, se è giunta al punto di farsi pubblicamente accusare di non comportarsi come un paese buon creditore. « Il nuovo governo », dice, « deve basimare soltanto se stessa, se è giunta al punto di farsi pubblicamente accusare di non comportarsi come un paese buon creditore ».

In difficoltà i successori di Ri

Chieste in Corea del Sud le dimissioni del governo

Proteste a Seul, Fusan e Taegu - Irroriche sentenze contro i complici dell'ex dittatore

SEUL, 11. — Per tutta la notte e oggi grandi dimostrazioni si sono svolte a Seul contro le sentenze irroriche pronunciate a carico di 48 ex funzionari del governo del criminale Si Man Ri. Migliaia di persone guidate da un gruppetto di studenti rimasti feriti nei tumulti dello scorso aprile che portarono alla caduta del governo filo-americano di Ri, si sono riunite davanti alla Camera dei Deputati reclamando pena più severa per i complici dell'ex dittatore sud-coreano. Al processo, conclusosi sabato, si è avuta infatti una sola condanna a morte invece delle sei richieste dal Pubblico Ministero.

Chieste in Corea del Sud le dimissioni del governo

Proteste a Seul, Fusan e Taegu - Irroriche sentenze contro i complici dell'ex dittatore

Tragico volo di due italiani emigrati in Francia

FORTE DEI MARMI, 11. — Un muratore italiano, certo Vico Antonini, è tragicamente perito sul cantiere di Marehau dove era impegnato. Essendogli sfuggita di mano la cazzuola mentre si trovava su un'impalcatura a venti metri dal suolo, l'Antonini è precipitato nel vuoto avendo perso l'equilibrio nel tentativo di riafferrare l'utensile. Lo sventurato è morto sul colpo.

ALFREDO REICHLIN Direttore

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellillo Direttore responsabile

La denuncia di un ex ufficiale

Caramanlis collaborò coi nazisti a Salonico?

Riunito il parlamento per discutere il caso

ATENE, 11. — Il governo greco ha dovuto convocare il parlamento con sei giorni di anticipo sulla data prevista per prendere in esame le gravi accuse rivolte da un ex ufficiale tedesco, già condannato per crimini di guerra, contro il primo ministro Caramanlis ed altre personalità del governo greco. Secondo l'ex ufficiale tedesco Caramanlis e gli altri avrebbero svolto a Salonico un'intensa attività a favore delle truppe di occupazione tedesche durante l'ultima guerra. Le rivelazioni dell'ex ufficiale tedesco Max Merten sono apparse in due interviste sui numeri del 17 e 19 settembre del quotidiano Der Echo di Amburgo.

Secondo l'ex ufficiale tedesco Caramanlis e gli altri avrebbero svolto a Salonico un'intensa attività a favore delle truppe di occupazione tedesche durante l'ultima guerra. Le rivelazioni dell'ex ufficiale tedesco Max Merten sono apparse in due interviste sui numeri del 17 e 19 settembre del quotidiano Der Echo di Amburgo. L'opposizione greca, guidata dal partito « Ede » ha chiesto un dibattito parlamentare e le dimissioni di Caramanlis. L'accusatore di Caramanlis vive attualmente a Berlino, dove fa l'avvocato e ha iniziato un'azione dinanzi alla magistratura tedesca per

150 personalità americane difendono Pauling

NEW YORK, 11. — Centocinquanta scienziati professori, scrittori, editori ed altre personalità americane hanno preso posizione a favore del premio Nobel per la chimica Linus Pauling, perseguitato dal sottocomitato senatoriale per aver diffuso una petizione per far cessare gli esperimenti con le bombe atomiche. Nella mozione del 154 apparsa sul New York Times si rievca che il sottocomitato senatoriale per la sicurezza interna minacciano repressioni vola la costituzione degli Stati Uniti. E' stato inviato il giornale del giorno a sostenere Pauling sulla base della costituzione degli Stati Uniti e del Bill of Rights.

Iniziate le trattative tra governo e Pathet Lao

VIENTIANE, 11. — Si sono iniziate oggi a Vientiane le trattative per un nuovo governo neutrale del Laos ed i rappresentanti del partito di sinistra, Pathet Lao. Un'ambasciata delle forze centriste degli americani è stata abbattuta ieri a Sam Xay dalle truppe laotiane.

Sukarno è partito ieri da Roma

Il presidente dell'Indonesia Sukarno, è partito ieri alle ore 14.10 dall'aeroporto di Ciampino diretto a Giacarta con un quadricoloratore.

Chieste in Corea del Sud le dimissioni del governo

Proteste a Seul, Fusan e Taegu - Irroriche sentenze contro i complici dell'ex dittatore

Chieste in Corea del Sud le dimissioni del governo

Proteste a Seul, Fusan e Taegu - Irroriche sentenze contro i complici dell'ex dittatore

Chieste in Corea del Sud le dimissioni del governo

Proteste a Seul, Fusan e Taegu - Irroriche sentenze contro i complici dell'ex dittatore

Chieste in Corea del Sud le dimissioni del governo

Proteste a Seul, Fusan e Taegu - Irroriche sentenze contro i complici dell'ex dittatore